

Financial Corner

**L'importanza di alcuni indicatori statistici.
Cosa ci raccontano a proposito dello S&P 500?**



"Financial Corner", il report settimanale sulle prospettive dei mercati finanziari che guarda ai temi del futuro, dell'innovazione e della sostenibilità.



Ci sono numeri che contano più di altri così come ci sono indicatori statistici più utili di altri. La statistica crea quei numeri che portano le probabilità a nostro favore.

In questa circostanza vi chiediamo di dimenticare temporaneamente il numero dei posti di lavoro, le vendite al dettaglio e i possibili aumenti dei tassi da parte della FED, per tenere sotto osservazione due numeri: 53 e 209.

Il primo dei due, è il numero dei massimi storici segnati dallo S&P500 quest'anno, fino a tutto il mese di agosto 2021. Non molti avrebbero immaginato un'ipotesi del genere un anno e mezzo fa, considerata la pandemia e i suoi catastrofici effetti.

La storia ci racconta che, dal 23 marzo del 2020, lo S&P500 ha guadagnato oltre il 100%, segnando dozzine di massimi storici lungo la strada.

Se continuasse a questo ritmo, lo S&P 500 quest'anno potrebbe stabilire un totale di 78 nuovi massimi storici. Questo sarebbe un record, perchè verrebbe superato il primato di 77 nuovi massimi, stabilito nel 1995. Si tratterebbe in sostanza del più alto numero di massimi storici raggiunti in un anno nella storia della borsa americana.



Veniamo al secondo numero, il 209, che in realtà ci da un po' più da pensare.

Dal 12 ottobre 2020 al 30 ottobre 2020, lo S&P 500 era sceso del 7,5%

Ricordiamo che era il periodo delle elezioni presidenziali americane e la tensione era molto alta negli USA, tutti abbiamo ben presente cosa accadde... Indipendentemente dalle *performance* dell'ex presidente Trump e dei suoi seguaci, questo nervosismo non era una novità per gli anni delle elezioni. Gli è stato dato anche un nome: "*Effetto ottobre*", che è appunto tipico degli anni elettorali americani.

Sappiamo bene quanto i mercati non apprezzino l'incertezza e proprio questo spiega in modo chiaro e semplice il perchè dell'"Effetto Ottobre". E, da sempre, quando diventa chiaro il vincitore delle elezioni, il mercato si rialza rapidamente, indipendentemente dalla schieramento del vincitore.

L'indice, da quel minimo del 30 ottobre, è salito di quasi il 39%. E il mercato rialzista che ha iniziato la sua corsa a marzo 2020 continua a salire sempre di più.

Durante questo periodo ci sono stati alcuni incidenti di percorso che sono stati, ad esempio collegati, all'incertezza sull'impatto della variante delta COVID-19 o agli acquisti di asset tapering della Fed.



Una cosa è certa; non abbiamo visto un pullback superiore al 5% dalla fine di ottobre. E questo deve farci riflettere un po', perchè stiamo parlando di 209 sessioni di mercato senza una correzione del 5% o più. Probabilmente molti non sanno che un evento del genere è piuttosto insolito e una situazione simile si è verificata solo altre sette volte in passato. Da ottobre 2014 ad agosto 2015, le sessioni di trading senza una correzione di più del 5% sono state 210. Fuori uno, molto presto, quindi e rimarranno soltanto altri sei casi in tutto. La palma d'oro va al periodo giugno 2016 – febbraio 2018, con ben 404 sessioni di borsa senza una correzione del 5% o più. Le altre cinque occasioni si sono verificate a metà degli anni novanta, nel 1958-1959 e nel 1961-1962, con valori variabili da 255 a 394. Al momento, ci stiamo godendo l'ottava serie di sessioni più lunga senza un pullback del 5% o più. Presto, come scritto in precedenza, avremo la settima. Serve cautela? Sicuramente sì, d'altra parte lo scriviamo da tempo ormai.



BORGOGNA
THE HOUSE OF MIND



D'altra parte, se ci fermiamo a riflettere, quanto abbiamo vissuto negli ultimi 18 mesi è stato ai limiti dell'incredibile: dal più rapido calo del 30% alla più rapida ripresa del mercato. Da orso a toro in un batter d'occhio.

E se guardiamo ai mercati con un'ottica più ampia guardando l'oro, il petrolio (da meno 40 a più 60), il Bitcoin ... e il segmento immobiliare, anticipatore dei fenomeni inflazionistici, ebbene abbiamo vissuto un inizio decennio straordinario sotto tutti i punti di vista.

A ottobre, in genere, inizia la bella stagione dei mercati. Il più delle volte, a settembre i mercati stornano per dare maggior forza alla bella stagione successiva. Cosa possiamo attenderci? Noi confermiamo la nostra cautela.